

Il libro

Catena Fiorello, storia di una donna

ABBADESSA, pagina XVI

Libri Esce con **Giunti** il romanzo "Tutte le volte che ho pianto" dell'autrice catanese. Storia d'amore e fragilità di una madre separata, tra un passato da dimenticare e un presente incerto

Paure di donna Catena Fiorello racconta una catarsi

EMANUELA E. ABBADESSA

Il pianto è democratico: nasciamo piangendo e, per tutta la vita, le lacrime segnano i momenti tristi e quelli allegri. Lo sa bene Flora, protagonista del nuovo romanzo di Catena Fiorello, tornata in libreria da qualche giorno con "Tutte le volte che ho pianto", uscito con **Giunti**. Flora ha una figlia adolescente - Bianca -, una madre depressa e una separazione ancora da elaborare, ma è una donna capace di fare della resilienza il metro per la misura del mondo. Tra paure e diffidenze, tra insicurezze e debolezze, mentre pensa ancora che gli ostacoli più difficili da superare siano la morte del padre e quella soprattutto della sua amatissima sorella Giovanna, la donna viene catapultata in un turbinio di emozioni contrastanti, dalle quali soltanto le corse lungo il litorale messinese possono salvarla, tenendola ancorata alla terra. Barista per caso, la giovane vive in un universo quasi interamente femminile, all'interno del quale la figura maschile rappresentata da Antonio, l'ex marito, è quasi un elemento di disturbo per l'impossibilità di mettere la dovuta distanza tra un passato di tradimenti e menzogne e il presente di un matrimonio naufragato. Persino Mauro, suo fedele dipendente e confidente, riesce ad assumere nella narrazione il

confortante ruolo amicale (o galeotto) solitamente ritagliato nell'ambito della sorellanza. Ed è proprio per questo che l'entrata in scena di un misterioso uomo nascosto dietro lenti da sole, del quale inizialmente si rivela soltanto l'iniziale del nome - una "L." -, diventa l'elemento di rottura di un equilibrio solo apparente.

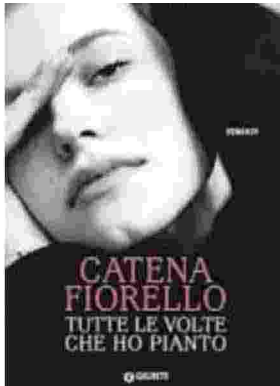
Legato al passato di Flora e ai suoi affetti più cari, Leo (questo è il nome dello sconosciuto) sembra arrivare per minare le poche certezze della donna, proprio nel momento in cui era ipotizzabile riprendere il controllo della vita. Ma anche lui porta addosso un fardello, ed è a partire dalla possibilità di affrontare una verità con Flora che sarà possibile andare avanti.

Capace di intrecciare i destini, la Fiorello lambisce il mero racconto d'amore e va oltre, addentrandosi nei meandri delle paure di ciascuno: solitudine, diffidenza, inadeguatezza e malattia diventano grazie alla sua penna, gradini di una scala la cui salita non è semplice né indolore ma, sicuramente, porta verso l'alto. La scrittura ne è totalmente coinvolta grazie a un passo veloce che marca da vicino Flora, Leo, Antonio, Bianca e rivela attraverso i loro gesti un sentire profondo. È così che il lettore può calarsi ora nell'uno, ora nell'altro e vederli alle prese con il passato o con un futuro d'amore o di morte.

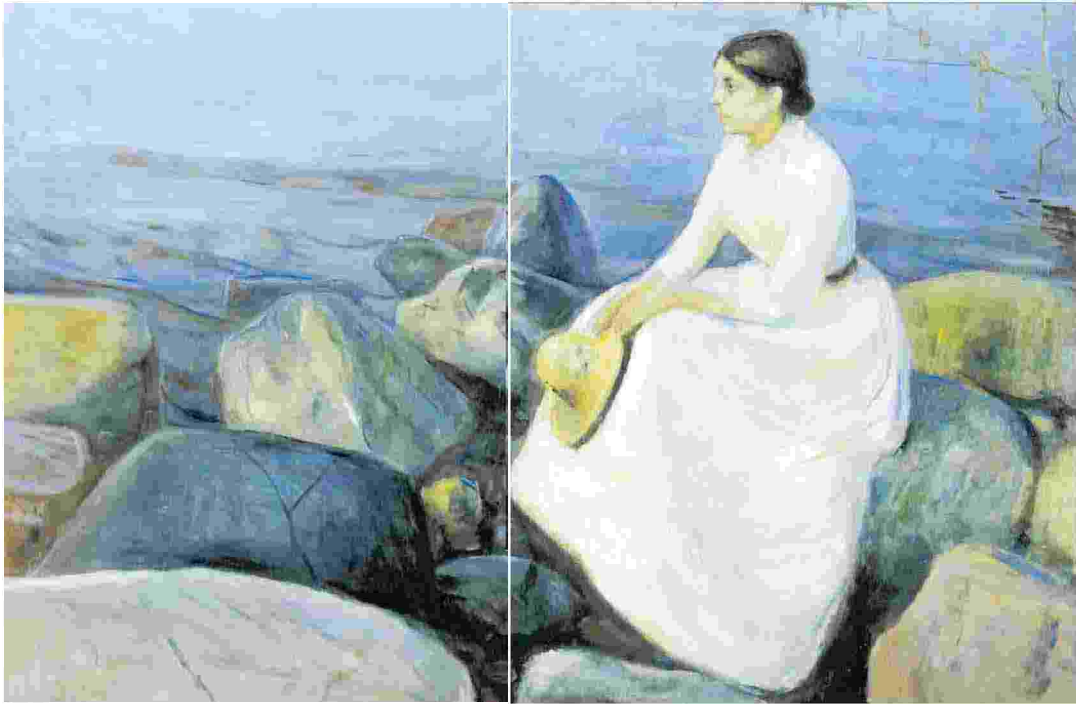
Mentre le vite scorrono e le emozioni si bruciano

in una manciata di battute o di incomprensioni, proprio come avviene nella realtà, sull'orizzonte si staglia un sole che brilla comunque sul mare, e

da quella punta estrema di Sicilia, quando il cielo è terso, Flora può vedere la Calabria e la Madonna della Lettera che, ferma a fissare lo Stretto da oltre ottant'anni, su tutto vigila.



La scheda
"Tutte le volte che ho pianto" di Catena Fiorello
Giunti
pp. 256, euro 18



La protagonista viene catapultata in un turbinio di emozioni dalle quali si protegge con le corse sul litorale messinese

La classifica/1

Narrativa

- 1) M. Missiroli - **Fedeltà** - Einaudi
- 2) A. Strada - **Più fiori che opere di bene** - HarperCollins
- 3) A. Camilleri - **Conversazione su Tiresia** - Sellerio

La classifica/2 (a cura di Modusviviendi)

Saggistica

- 1) F. Lorenzoni - **I bambini ci guardano** - Sellerio
- 2) V. Ceruso - **La mafia nera** - Newton Compton
- 3) AaVv - **Parole prigioniere** - Ist. Poligrafico europeo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.